

**TEORIA e LEZIONI
SIMULATE di
ITALIANO, STORIA,
GEOGRAFIA e
MATERIE
LETTERARIE**

Edizione profondamente ripensata e ampliata
per le classi di concorso **A22, A12, A11**

NLD
CONCORSI

8. Gandhi e la non violenza

| Giustificazione degli interventi | |
|---|--|
| <p>Argomento: “La non violenza di Gandhi: le tappe della sua vita e i grandi temi della sua esperienza politica”</p> <p>La lezione si rivolge agli alunni della Scuola secondaria di I grado, con l’obiettivo di far acquisire loro i concetti fondamentali, comprendere e analizzare la figura di Gandhi ed esprimere giudizi critici in merito al tema trattato.</p> | |
| Titolo: “Gandhi e la non violenza” | |
| <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere e analizzare la vita di Gandhi; ✓ comprendere la funzione della non violenza; ✓ approfondire le caratteristiche del genere narrativo; ✓ predisporre ad un ascolto attivo; ✓ sintetizzare e commentare il brano; ✓ rielaborare ed organizzare i contenuti; ✓ confrontarsi con i pari e rispettare le opinioni altrui; ✓ sviluppare l’attitudine alla cooperazione; ✓ esprimere giudizi critici sul tema trattato. | |
| <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascoltare: predisporre all’ascolto attivo per cogliere il significato dell’articolo; ✓ Parlare: confrontarsi sull’argomento con una discussione attiva rispondendo a domande pertinenti del docente e con i propri compagni per la conoscenza di punti di vista diversi; ✓ Leggere: abilità nella lettura e nel comprendere significati e informazioni che l’argomento intende divulgare; ✓ Scrivere: un proprio componimento sulla non violenza. | |
| <p>Requisiti di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Abilità nella lettura; ✓ capacità di ascolto attivo nel cogliere il significato del testo ascoltato o letto; ✓ saper codificare il linguaggio narrativo; ✓ abilità nell’identificare le parti importanti di un brano; ✓ capacità riassuntiva di un testo letto o ascoltato; ✓ saper esprimere un proprio pensiero o commento; ✓ riconoscere gli elementi della sintassi e morfologia; ✓ saper ricavare informazioni da un testo; ✓ familiarità con lo stile narrativo. | |
| Pianificazione delle attività | |
| <p>Obiettivo di studio sarà la non violenza, in particolare l’esempio di Gandhi, la lettura, la comprensione e l’analisi.</p> <p>Il docente organizza il percorso d’insegnamento-apprendimento, nell’ottica dell’inclusione scolastica e</p> | <p>Tempo previsto: La durata della lezione è di circa 5 ore.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>dell'integrazione di soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES), prevedendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>la distribuzione di fotocopie del brano sulla non violenza di Gandhi;</i> 2. <i>un primo momento espositivo;</i> 3. <i>il coinvolgimento degli studenti nel dibattito;</i> 4. <i>un'attività laboratoriale di scrittura di un tema su quanto appreso dalla vita di Gandhi e sull'argomento della non violenza;</i> 5. <i>un secondo momento espositivo;</i> 6. <i>il coinvolgimento degli studenti nell'attività di ricerca e approfondimento sulla figura e il pensiero di Gandhi;</i> 7. <i>attività di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze;</i> 8. <i>un'attività di recupero mediante la costruzione condivisa tra studenti ed insegnante di uno schema riepilogativo che aiutino gli studenti con maggiori difficoltà a ricostruire il percorso.</i> | |
| Strumenti didattici | |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ Brano; ✓ libro di testo; ✓ fogli; ✓ quaderni; ✓ penne; ✓ schede. | |
| Testo della lezione | |
| <p>Mohandas Karamchand Gandhi è il fondatore della nonviolenza e il padre dell'indipendenza indiana.</p> <p>Tre gli assi portanti del suo pensiero e della sua stessa vita.</p> <p>In primo luogo, Gandhi proclamava la autodeterminazione dei popoli, reputando irrinunciabile che gli indiani potessero decidere come governare il loro paese, liberandosi dalla segregazione razziale imposta dai britannici.</p> <p>Al contempo, propugnava la nonviolenza, un imperativo religioso, non solo un metodo di azione politico-sociale. Gandhi ripudia la violenza come metodo di lotta convinto che la violenza innesca altra violenza. Di fronte ai violenti e agli oppressori, propone la resistenza passiva, il non reagire, e la disobbedienza civile, vale a dire il rifiuto di sottoporsi a leggi ingiuste.</p> <p>Infine, Gandhi propugna la tolleranza religiosa: "... il mio più intimo desiderio" dice Gandhi "... è di realizzare la fratellanza ... tra tutti gli uomini, indù, musulmani, cristiani, parsi e ebrei". Gandhi aspira ad una convivenza pacifica tra i differenti gruppi etnici e le diverse religioni presenti in Indi, segno di pluralismo. Purtroppo, però, gli accadimenti non andarono nella direzione da lui auspicata. E' utile ripercorrere le tappe salienti della sua vita.</p> | |

Detto il **Mahatma**, soprannome datogli dal poeta indiano R. Tagore che in sanscrito significa “Grande Anima”, Gandhi nasce in India il 2 ottobre 1869. Studia nelle università di Ahmrabad e Londra, si laurea in giurisprudenza, ed esercita brevemente la professione di avvocato a Bombay.

Nel 1893, si trasferisce in **Sud Africa come** consulente legale per una ditta indiana, restandovi per 21 anni. In Sud Africa viene a contatto con la terribile realtà della segregazione razziale di cui sono vittima migliaia di immigrati indiani ad opera delle autorità britanniche. L'indignazione per le discriminazioni razziali lo rendono protagonista di una delle più importanti azioni di lotta politica per il riconoscimento dei diritti dei suoi compatrioti. Il suo metodo di lotta politica, caratterizzato da un approccio di resistenza nonviolenta- “satyagraha”, è volto a riaffermare i valori dell'uguaglianza sociale e politica, perseguita tuttavia sempre con sole ribellioni pacifiche e marce. Il governo sudafricano attua infatti importanti riforme, abrogando in parte le leggi discriminatorie, riconoscendo in favore dei nuovi immigrati parità dei diritti e validità dei matrimoni religiosi.

Rientrato in **India**, ritrova movimenti di protesta contro i soprusi britannici, in specie contro la legislazione agraria, che sanzionava con il sequestro delle terre i contadini che non assicuravano un adeguato raccolto. Diventa leader del Partito del Congresso, protagonista di lotte per la liberazione dal colonialismo britannico.

Di seguito le tappe principali della storia del movimento.

1919: **prima grande campagna satyagraha** di disobbedienza civile, con il boicottaggio delle merci inglesi e il non-pagamento delle imposte. Il Mahatma è processato ed arrestato.

1921: **seconda grande campagna satyagraha** di disobbedienza civile per rivendicare il diritto all'indipendenza. Arrestato e poi rilasciato, Gandhi partecipa alla Conferenza di Londra sul problema indiano, chiedendo l'indipendenza del suo paese.

1930: **terza campagna di resistenza. La marcia del sale** contro la tassa sul sale, destinata a colpire le classi più povere). La campagna si estende con il boicottaggio dei tessuti provenienti dall'estero. Gandhi, sua moglie e altre 50.000 persone sono arrestati dai britannici.

Durante i numerosi periodi di detenzione, Gandhi attua lunghi scioperi della fame.

All'inizio della Seconda Guerra Mondiale, il governo britannico arresta lui ed oltre 60.000 oppositori, che non sostengono l'Inghilterra perché non assicura l'indipendenza all'India.

Il **15 agosto 1947** l'India conquista l'**indipendenza**. Il subcontinente indiano è diviso in due Stati, India e Pakistan. Tra indù e musulmani scoppia una cruenta guerra civile che causa, alla fine del 1947, quasi un milione di morti e sei milioni di profughi.

Un fanatico indù lo uccide il 30 gennaio 1948, nel corso di un incontro di preghiera.

Testo di lettura

“La mia fede nella nonviolenza è una forza estremamente attiva. Non lascia posto alla viltà e neppure alla debolezza. Vi è speranza che il violento diventi un giorno nonviolento, ma per il vile non ve n'è alcuna. Perciò ho detto più volte che se non sappiamo difendere noi stessi, le nostre donne e i nostri luoghi di culto con la forza della sofferenza, vale a dire con la nonviolenza, dobbiamo almeno, se siamo uomini, essere capaci di difendere tutto questo combattendo.”

“Rischierei mille volte la violenza piuttosto che la distruzione di tutto un popolo.”

“La mia nonviolenza non ammette che si fugga dal pericolo e si lascino i propri cari privi di protezione. Tra la violenza e una fuga vile, posso soltanto preferire la violenza alla viltà. Non posso predicare la nonviolenza ad un codardo più di quanto non possa indurre un cieco a godere di visioni piacevoli. La nonviolenza è il culmine del coraggio. E nella mia esperienza non ho incontrato difficoltà a dimostrare a uomini allevati alla scuola della violenza la superiorità della nonviolenza. Codardo quale fui per anni, albergavo la violenza. Cominciai ad apprezzare la nonviolenza quando cominciai a liberarmi della viltà.”

“Non conoscendo la sostanza di cui è fatta la nonviolenza, molti hanno onestamente creduto che fuggire sempre dal pericolo fosse una virtù paragonabile a quella di opporre resistenza,

| |
|---|
| <p>soprattutto quando questa comportasse pericolo per la vita. Come insegnante di nonviolenza devo, per quanto mi è possibile, mettere in guardia da una credenza così meschina. “La forza non viene dal vigore fisico. Viene da una volontà indomabile.”</p> |
| Successione delle attività |
| <p>Prendere in esame il brano sulla non violenza di Gandhi, il docente distribuisce delle fotocopie del brano in oggetto. Il brano serve per introdurre la vita di Gandhi e la teoria della non violenza. Poi consegnerà loro delle schede nelle quali gli studenti saranno chiamati a confrontarsi sul principio della non violenza. In seguito, il docente farà scaturire un dibattito, animandolo con domande e con messe a confronto di pareri discordanti. Successivamente il docente chiederà ai ragazzi di scrivere un tema su quanto appreso dalla vita di Gandhi e sull'argomento della non violenza, rendendo note le proprie opinioni e le proprie esperienze. Il docente chiederà ai ragazzi di fare una ricerca su altri scritti e principi divulgati da Gandhi (assistenzialismo e sfruttamento; sul potere statale; libertà e autogoverno; la democrazia maggioritaria; la disubbidienza civile etc.) e di confrontarsi sul tema scelto con uno scritto di sintesi.</p> |
| Osservazione sistematica del docente |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ I ragazzi hanno ascoltato? ✓ Hanno fatto fatica a prestare attenzione? ✓ Qualcuno si è allontanato? ✓ Hanno compreso la lettura del brano? ✓ Hanno svolto l'attività al meglio delle loro potenzialità? ✓ Il brano proposto è stato un valido supporto? |
| Verifica e valutazione |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Verifica orale:</i> prova orale in forma scritta somministrata a tutti gli alunni contemporaneamente. <p>La valutazione si compirà sulla base degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite, con la comparazione rispetto la fase iniziale.</p> |